

Il passato remoto

Esercizi

A - Esercizio.

Mettere al posto dell'infinito in corsivo il passato prossimo o remoto tenendo presente il senso della frase.

1. Luigi vi (restituire) _____ poco fa il libro di Giorgio.
2. Lo (incontrare) _____ molti anni fa a Verona.
3. Ieri Mario non (dire) _____ nulla perché non conosceva ancora i fatti.
4. Mio nonno era un famoso pittore e (dipingere) _____ molti di questi quadri.
5. Quella sera gli applausi del pubblico (essere) _____ calorosi e spontanei.
6. Dov'è Marco? (andare) _____ a prendere il giornale.
7. Michelangelo (affrescare) _____ la Cappella Sistina dal 1508 al 1512.
8. Io ero ancora molto piccolo ma ricordo che quell'anno (essere) _____ particolarmente difficile per la mia famiglia.
9. Circa cento anni fa l'intera foresta (bruciare) _____.
10. La foresta (bruciare) _____ circa cento anni fa e da allora il terreno (cominciare) _____ a cedere e a franare, oggi (essere) _____ pericoloso costruire una casa in questo posto.

**B - Esercizio . "La libertà" di Dino Buzzati -
Coniugare nel modo appropriato i verbi tra parentesi.**

Tempo fa, al mercato, (comprare) _____ un pesce rosso contenuto in un vasetto rotondo di vetro trasparente. Là dentro l'animale (stare) _____ stretto, di nuotare non se ne (parlare) _____ neanche. E vederlo dar di muso continuamente contro il vetro mi (fare) _____ star male. Per quanto ripetute, le delusioni mai lo persuadevano, (essere) _____ evidente, dell'inutilità del suo cercare di evadere.

Impietosito, (decidere) _____ di procurargli una casa meno angusta. E in giardino (fare) _____ costruire una bella vasca del diametro di metri tre e cinquanta, e profonda mezza gamba. Pronta che (essere) _____ la vasca, la (riempire) _____ di acqua fresca, e (stare) _____ per rovesciarci dentro il pesciolino quando mi (venire) _____ in mente: "Lui attualmente (trovarsi) _____ in acqua quasi tiepida, se lo (gettare) _____ all'improvviso in un'acqua fredda, non (prenderci) _____ una congestione?
- A evitare il rischio, (adottare) _____ una soluzione molto semplice. (calare) _____ sul fondo, così come (stare) _____, il vaso di vetro lasciandoci dentro l'acqua e il pesciolino. Con due vantaggi: uno, che la bestiola si (potere) _____ così acclimatare alla bassa temperatura della vasca; secondo, che più grande, perché inaspettata e senza scosse, (essere) _____ la sua lieta sorpresa, quando, venuto, come (fare) _____ spesso, in superficie, (accorgersi) si fosse accorto che l'acqua non (finire) finiva lì, che la prigioniera non (essere) era più prigioniera e che tutto intorno (stendersi) _____ una grande oceano a sua disposizione.

**C - Esercizio. "La libertà" di Dino Buzzati -
Coniugare nel modo appropriato i verbi tra parentesi.**

Così (avvenire) _____. Deposto il vaso sul fondo, per qualche tempo il pesce (continuare) _____ a battere il naso contro il vetro, poi, risalito casualmente all'imboccatura della boccia, trovando ancora acqua, (affacciarsi) _____ timidamente, e infine, non incontrando ostacoli di sorta, (mettersi) _____ a scorribandare da un parte all'altra della vasca, entusiasta della inaspettata libertà.

Questa felicità (durare) _____ un paio di giorni. Tre mattine dopo, andato a vedere come stava, (restare) _____ di sasso vedendolo rintanato nel vaso che avevo dimenticato nella vasca. (starsene) _____ quieto dondolandosi a mezza acqua, né (dare) _____ più testa, come prima, contro il vetro. "Capriccio di pesce!" io (pensare) _____. "Anche gli ergastolani liberati spesso (desiderare) _____ tornare, per una breve visita, al carcere dove (passere) _____ tanti anni di amarissima clausura".

Ma non (essere) _____ una breve visita. Anche la sera il pesce (starsene) _____ nell'interno della boccia, e così all'indomani e così il terzo giorno successivo. Tanto che io (perdere) _____ la pazienza e gli (parlare) _____. "Caro pesce, scusa ma mi (parere) _____ che adesso tu (passare) _____ il segno! (spendere) _____ un mucchio di quattrini perché tu (potere) _____ nuotare a tuo piacere, tanto mi (fare) _____ pietà sempre chiuso in quel misero vaso, e tu nel vaso ci ritorni, e ci passi le giornate intere come se non te ne (importare) _____ niente di esser libero. (giurare) _____ che mi (fare) _____ cadere le braccia!".

Allora (siccome è una fandonia che i pesci (essere) _____ muti e soltanto si (sentire) _____ in loro una certa difficoltà nel pronunciare la erre) allora l'animaletto mi (rispondere) _____. "O uomo, come (essere) _____ poco intelligente, e perdona la sincerità. Che strana idea della libertà tu (avere) _____. Non (essere) _____ l'uso della libertà che (importare) _____, anzi esso è di solito una cosa insulsa e volgarissima. Quello che (importare) _____ è la possibilità di usarne. Qui è il suo sapore più squisito. Io (amare) _____ stare in questo vaso, che è così intimo e raccolto, propizio alle meditazioni solitarie. Ma (sapere) _____ che quando (volere) _____ posso uscirne e fare lunghi viaggi nella vasca (e per i quali tra parentesi ti (essere) _____ estremamente grato).

**D - Esercizio. "La libertà" di Dino Buzzati -
Coniugare nel modo appropriato i verbi tra parentesi.**

"(essere) _____ carcere questo vaso e adesso non lo (essere) _____ più, ecco la differenza. Non solo. Standomene qui rincantucciato, io (vivere) _____ dal punto di vista materiale l'identica vita di una volta, quando (essere) _____ prigioniero ed infelice. Ma proprio questo mi (permettere) _____ di godere la beatitudine ricevuta. Così infatti non (dimenticare) _____ le pene già sofferte, (trarre) _____ dal confronto una consolazione sempre nuova ed evito che l'abitudine alla vastità me ne (annullare) _____ a poco a poco il gusto. Io (stare) _____ nel carcere ma la porta è aperta, e vedo fuori il mondo sterminato che mi (aspettare) _____, e tale vista mi (rasserenare) _____ il cuore. Se io invece, per sfruttare avidamente il bene avuto in sorte, se io (correre) _____ a destra e a manca tutto il giorno senza fermarmi mai, a un certo punto (essere) _____ sazio. E la soddisfazione (cessare) _____. (cominciare) _____ a desiderare oceani sempre più grandi, vastità sempre più sconfinite, ciò che oggi non mi (avvenire) _____. Insomma (tornare) _____ a essere infelice. Vedi dunque che della divina libertà nessuno (sapere) _____ godere più di me. E adesso, se (volere) _____ farmi una cosa buona, lasciarmi tranquillo nel mio vaso".

Al che io, con la sensazione di avere fatto una brutta impressione, (ritirarsi) _____ balbettando delle scuse.

Chiave degli esercizi

A - Esercizio per il consolidamento grammaticale.

Mettere al posto dell'infinito tra parentesi il passato prossimo o remoto tenendo presente il senso della frase.

1. Luigi vi ha restituito poco fa il libro di Giorgio.
2. Lo incontrò molti anni fa a Verona.
3. Ieri Mario non ho detto nulla perché non conosceva ancora i fatti.
4. Mio nonno era un famoso pittore e ha dipinto molti di questi quadri.
5. Quella sera gli applausi del pubblico furono calorosi e spontanei.
6. Dov'è Marco? E' andato a prendere il giornale.
7. Michelangelo affrescò la Cappella Sistina dal 1508 al 1512.
8. Io ero ancora molto piccolo ma ricordo che quell'anno fu particolarmente difficile per la mia famiglia.
9. Circa cento anni fa l'intera foresta bruciò.
10. La foresta è bruciata circa cento anni fa e da allora il terreno ha cominciato a cedere e a franare, oggi sarebbe pericoloso costruire una casa in questo posto.

B - Esercizio per il consolidamento grammaticale.

Coniugare nel modo appropriato i verbi tra parentesi.

Tempo fa, al mercato, **comprai** un pesce rosso contenuto in un vasetto rotondo di vetro trasparente. Là dentro l'animale **stava** stretto, di nuotare non se ne **parlava** neanche. E vederlo dar di muso continuamente contro il vetro mi **faceva** star male. Per quanto ripetute, le delusioni mai lo persuadevano, **era** evidente, dell'inutilità del suo cercare di evadere.

Impietosito, **decisi** di procurargli una casa meno angusta. E in giardino **feci** costruire una bella vasca del diametro di metri tre e cinquanta, e profonda mezza gamba. Pronta che **fu** la vasca, la **riempii** di acqua fresca, e **stavo** per rovesciarci dentro il pesciolino quando mi **venne** in mente:

"Lui attualmente **si trova** in acqua quasi tiepida, se lo **getto** all'improvviso in un'acqua fredda, non si **prenderà** una congestione? - A evitare il rischio, **adottai** una soluzione molto semplice. **Calai** sul fondo, così come **stava**, il vaso di vetro lasciandoci dentro l'acqua e il pesciolino. Con due vantaggi: uno, che la bestiola si **poteva** così acclimatare alla bassa temperatura della vasca; secondo, che più grande, perché inaspettata e senza scosse, **sarebbe stata** la sua lieta sorpresa, quando, venuto, come **faceva** spesso, in superficie, **si fosse accorto** che l'acqua non **finiva** lì, che la prigionia non **era** più prigionia e che tutto intorno **si stendeva** una grande oceano a sua disposizione.

Così **avvenne**. Deposito il vaso sul fondo, per qualche tempo il pesce **continuò** a battere il naso contro il vetro, poi, risalito casualmente all'imboccatura della boccia, trovando ancora acqua, **si affacciò** timidamente, e infine, non incontrando ostacoli di sorta, si **mise** a scorribandare da un parte all'altra della vasca, entusiasta della inaspettata libertà.

Questa felicità **durò** un paio di giorni. Tre mattine dopo, andato a vedere come stava, **restai** di sasso vedendolo rintanato nel vaso che avevo dimenticato nella vasca. **Se ne stava** quieto dondolandosi a mezza acqua, né **dava** più testa, come prima, contro il vetro. "Capriccio di pesce!" io **pensai**. "Anche gli ergastolani liberati spesso **desiderano** tornare, per una breve visita, al carcere dove **hanno passato** tanti anni di amarissima clausura".

Ma non **fu** una breve visita. Anche la sera il pesce **se ne stava** nell'interno della boccia, e così all'indomani e così il terzo giorno successivo. Tanto che io **persi** la pazienza e gli **parlai**: "Caro pesce, scusa ma mi **pare** che adesso tu **passi** il segno! Ho **speso** un mucchio di quattrini perché tu **potessi** nuotare a tuo piacere, tanto mi **facevi** pietà sempre chiuso in quel misero vaso, e tu nel vaso ci ritorni, e ci **passi** le giornate intere come se non te ne **importasse** niente di esser libero. **Giuro** che mi **fai** cadere le braccia!".

Allora (siccome è una fandonia che i pesci **sono** muti e soltanto si **sente** in loro una certa difficoltà nel pronunciare la erre) allora l'animaletto mi **rispose**: "O uomo, come **sei** poco intelligente, e perdona la sincerità. Che strana idea della libertà tu **hai**. Non è l'uso della libertà che **importa**, anzi esso è di solito una cosa insulsa e volgarissima. Quello che **importa** è la possibilità di usarne. Qui è il suo sapore più squisito. Io **amo** stare in questo vaso, che è così intimo e raccolto, propizio alle meditazioni solitarie. Ma **so** che quando **voglio** posso uscirne e fare lunghi viaggi nella vasca (e per i quali tra parentesi ti **sono** estremamente grato).

"**Era** carcere questo vaso e adesso non lo è più, ecco la differenza. Non solo. Standomene qui rincantucciato, io **vivo** dal punto di vista materiale l'identica vita di una volta, quando **ero** prigioniero ed infelice. Ma proprio questo mi **permette** di

godere la beatitudine ricevuta. Così infatti non **dimentico** le pene già sofferte, **traggo** dal confronto una consolazione sempre nuova ed evito che l'abitudine alla vastità me ne **annulli** a poco a poco il gusto. Io **sto** nel carcere ma la porta è aperta, e vedo fuori il mondo sterminato che mi **aspetta**, e tale vista mi **rasserena** il cuore. Se io invece, per sfruttare avidamente il bene avuto in sorte, se io **corressi** a destra e a manca tutto il giorno senza fermarmi mai, a un certo punto **sarei** sazio. E la soddisfazione **cesserebbe**. **Comincerei** a desiderare oceani sempre più grandi, vastità sempre più sconfinata, ciò che oggi non mi **avviene**. Insomma **tornerai** a essere infelice. Vedi dunque che della divina libertà nessuno **sa** godere più di me. E adesso, se **vuoi** farmi una cosa buona, lasciami tranquillo nel mio vaso".
Al che io, con la sensazione di avere fatto una brutta impressione, mi **ritirai** balbettando delle scuse.

"LA LIBERTÀ"

Di Dino Buzzati